

53

CAMERA DEI DEPUTATI

SESSIONE 1867

PROPOSTA DI LEGGE

presentata dai Deputati Majorana, Calatabiano e Pizzari

nella tornata del 2. Marzo 1868.

OGGETTO

Uffizi che ammettono la lettura

2. 4. 6.

Uffizi che non l'ammettono

Data della lettura alla Camera 21. Marzo 1868.

" della sviluppo

id. —

" della presa in considerazione

Progetto di legge presentato dai deputati
Brisani e Majorana-Calababaro, sulla materia
redatta d'oggi (V. pag. 7)

Signori

Chiunque ha studiato la posizione finanziaria italiana comprende, come i provvedimenti che due o tre anni sono potevano essere bastevoli a rivedicare, senza l'aiuto di straordinari mezzi, ~~pericolosi~~ le nostre finanze, oggi sono insufficienti, molto più che ne' le grosse economie, né le grandi imposte possono di colpo, e come nella presente condizione di cose sarebbe necessario, eliminare ~~immediata~~ ^{mente} ~~diffinitiva~~ il disavanzo ~~corrente~~ dei bilanci, e non potendo stoglierlo di colpo ~~perché~~ ~~deponiamo~~ le difficoltà si fanno sempre maggiori, e dopo che i nuovi interessi, ~~tra~~ ~~il~~ ~~caso~~ ~~richiedono~~ ~~del~~ ~~nuovo~~ ~~cumulo~~ ~~dei~~ ~~disavanzi~~ ~~minimamente~~ ~~decorri~~, rendono ~~ancora~~ ~~più~~ ~~scabrosa~~ la posizione del disavanzo corrente.

Questa posizione già grave per la continuazione di un fatto, che è al tempo stesso una continua sequela di cagioni e di effetti e ricerca perniciosa, è divenuta gravissima per la esistenza e durata del corso coatto dei biglietti di banca, il quale immergendo il paese, ~~riduce~~ ~~le~~ ~~pubbliche~~ ~~entrate~~ ~~erariali~~, e diviene cagione di nuove e maggiori spese per il bilancio dello Stato.

Per le quali considerazioni noi riteniamo per fermo che sarebbe una pura illusione parlare in Italia di pareggiamento dei bilanci se al tempo ~~istesso~~ ^{medesimo} non si desse opera ~~attiva~~ alla soppressione graduale del corso obbligatorio dei biglietti.

Convinti di questo grande bisogno di

Esposizione finanziaria non costituisce
il totale debito ^{a 31 dicembre} ~~avanzato~~ ~~del~~ 1867, dopo che
costituirà una peripetia contabile esattamente
come!

1. la cifra di 128 milioni dei due ultimi progetti
della Banca, cioè i 28 milioni per la estensione
del corso contativo alle Province Venete, ed i 100
milioni avuti contro deposito di 150 milioni no-
minali di obbligazioni, ed i quali 128 milioni
avendo portato a 378 milioni il debito ~~avanzato~~
della Banca, costituiscono perciò ~~stesso~~ un debito
questo dello Stato:

2. la cifra di 148,558,877 di arretrati delle imposte
dirette per gli anni 1866 e 1867, (1) la quale già ^{nel} ~~nel~~
^{bilancio dell'entrata} ~~bilancio~~ di questi due anni, mentre costituisce
un credito dello Stato, aumenta per conseguenza
il suo debito fluttuante. ^{che}

Queste due cifre riunite danno una somma
che lire 526,558,877, ^{depositi della} ~~avanzato~~ ~~per~~ ~~passiva~~ ~~di~~
lire 479,799,245 già sopra accennate, danno
un totale passivo di lire 698,848,567, il quale
va diminuito di lire 158,000,000 riprese in parte
ed in parte da riacquiere in facoltà dello Stato, cioè
per 30 milioni per vendita di obbligazioni fondia-
rie ed in prezzo dei beni ecclesiastici venduti, e
per 128 ^{milioni} ~~avanzato~~ capitale dei due ultimi debiti
verso la Banca nazionale; sicché il ~~deficit~~ ^{attivo}
arretrato rimarrebbe liquidato ^{per} ~~per~~ il 31 Dic. 1867
nella somma di lire 540,848,567. Si avverte che
noi manteniamo a calcolo la cifra dei 63 milioni
circa, somme liquide presso i contabili. I dibattimenti
di tutte le dirette, che completano, per la riveduta
esposizione finanziaria, la massa dell'arretrato attivo
di 119 milioni (2), dopo che quella cifra costituisce
un arretrato puramente figurativo, ma non
contabile, come è quello dei 149 milioni per
imposte non esatte.

3. a far fronte a questo debito, ^{fluttuante} di 540,848,567

24/ Esposizione finanziaria
letta a 20 gennaio 1868

24/ Esposizione finanziaria
pag. 10

+ per
di 6
77 544
11/ 21 p. 44
21/ Espos
31/ Espos
4/ Espos

il far fronte a questo debito fluttuante di 520,848,567 ⁵⁰⁷ 2/3
 lo Stato aveva a 31 dicembre 1868 una massa di
 fondi da ripondere nella cifra di 525,558,822, cioè:
 per 148,558,822 arretrati di imposte ~~per un importo~~
 per 6,815,000 rimborsi di antic. ^{pagamenti} fatte a
 società ferroviarie, e per 370,000,000 rimanenza
 dei 500 milioni di obbligazioni, di cui il governo
 era facultato di emettere per la legge del 15. agosto
 1867; in guisa che supposta la riscossione di
 questi fondi come un fatto compiuto, il debito
 effettivo e residuale ^{retto a} a fine del 1868, compresi
 30 milioni di imposte che riteniamo incospicibili
 sopra i 148 milioni soprastati, sarebbe stato di
 sole lire 46,951,308, rimanendo pagato per intero
 il debito dei 378 milioni verso la Banca, e per un
 lato per intero il capitale dei buoni del Tesoro.

Ma per troppo questa ultima posizione potrebbe
 fondarsi sopra una ipotesi di riscossione ottenibile
 più o meno tardivamente, e quindi rimane il
 fatto indiscutibile di un debito ^{fluttuante} a fine di dicembre
 1868 di lire 520,848,565, al quale si dovrebbe
 solennemente provvedere, se si potesse a questo punto
^{impedire} formare ^{la} ripetizione di ^{disavanzi} ulteriori
 disavanzi del bilancio. Eppure il sistema mini-
 steriale trasportando nel 1869 l'applicazione dei
 suoi provvedimenti altera grandemente questa
 posizione di cose —

Il disavanzo del 1868 è portato ^{compreso} a lire
 10,923,000 di maggior peso ^{è di} ~~lire~~ ^{lire} 229,533,534
 A questa cifra il ministro ha aggiunto la
 somma di lire 51,866,690
 cioè: per differenza di aggio sul pagamento di lire
 220 milioni da fare all'estero, lire 34,500,000 (1); per disav-
 anzi sugli accertamenti della ricchezza mobile nel
 1866 e 1868 lire 17,366,690 (2); e per quote incospicibili
 di imposte arretrate lire 8,000,000 (3). Si avrebbe
 quindi un disavanzo totale nel 1868 di L. 781,474,224
 al quale aggiungerei, i 520,848,565 di retto passivo
 del 1868, ed i 30,000,000 di nuove disborso, che il mini-
 sterio intenderebbe di chiedere alla Banca (4), si avrebbe

* per la recente approvazione
 del bilancio ad 218 milioni

- 1) Esposizione finanziaria pag. 12
- 2) Esposizione finanziaria pag. 13
- 3) Espos. cit. pag. 14
- 4) Espos. cit. pag. 14
- 5) Espos. cit. pag. 52

che in tutto a fine dicembre 1868, con il sistema ministeriale venne pienamente accettato, un disavanzo totale di lire 555,282,791

Di fronte a questo debito arretrato si avrebbero fondi esigibili per 555,379,872, cioè: per imposte arretrate e rimborsi delle società ferroviarie 155,379,872 per vendita di obbligazioni fondiarie nel 1868 1,600,000 per equivalente capitale del nuovo disborso che si vorrebbe chiedere alla banca nazionale 30,000,000 per rimanenza delle obbligazioni fondiarie in corso di vendita presso la banca e da vendere con qualche operazione, alla quale pare sieno risolti le mire del ministro - 374,000,000 in tutte una somma rimasta di lire - 555,379,872

che, supposto ^{totale} più grande la ^{totale} disposizione a 31. Dic. 1868, lascerebbe, pagando per intero il debito di 208 milioni alla Banca (2), e rimborsando il capitale dei buoni del tesoro, disavanzo ^{debito} un'ammontare effettiva residuale di 299,909,969

Se a questo debito residuale si aggiungano le lire 162,792,586 rimanenza dei 190,640,000 (3) che il ministro crede necessarie al servizio ^{d'acqua pari} dell'esercizio 1868, e costituiti da un fondo di cassa di 60 milioni e da 65 milioni per l'imposta mobile del corrente anno il cui pagamento è stato trasportato al 1869, e 67 milioni ^{più} di altri resti attivi non riscuotibili nel 1868, si avrebbe un ^{deficit} ~~deficit~~ ^{deficit} di lire 462,702,545. E supposto che si ~~pagasse~~ ^{provvedesse} su 190,640,000 di resti attivi, (6) riscuotibili nel 1869 ^{e parte} dei 190,000,000 restati, con circolazione di buoni del tesoro, è certo però, che risulterebbe sempre necessaria un'ammontare di lire 332,062,545 per saldare il debito totale che rimarrebbe aperto dell'Esercizio a fine del 1868

Ma posto le cose come noi abbiamo esposte è certo che l'abbiamo fatto nel modo più favorevole al sistema ministeriale, ne seguono due osservazioni di fatto in rapporto alla cifra del

(1) Esposizione finanziaria
tutta a 20 gennaio 1868

(2) Esposizione finanziaria
pag. 13

(3) Esposizione finanziaria
pag. 14

(Nota)

(4) Questo debito verrebbe composto da 250 mil. primo prestito da 18. mil. 2° prestito da 100 mil. 3° prestito da 30 mil. 4° prestito che si vorrebbe ~~1000 mil. contante~~

(5) Esposizione finanziaria
pag. 15

(Nota)

(6) Esposizione finanziaria
63,000,000 in cheffè medesimo del 1868
67,640,000 resti attivi non riscuotibili nel 1868
130,640,000

disavanzo del 1869, cioè: l'una, che il ministro
provvisori in un modo qualunque questa somma
residuale, ^{di 339 milioni} del debito a fine dicembre 1868, e
quindi liberi il paese dall'incubo del corso
coatto dei biglietti; l'altra, o che lasci incor-
porata questa somma nel debito verso la banca,
e così per ciò stesso perdurare il corso coatto dei
nostri biglietti.

Le conseguenze delle due posizioni sarebbero
le seguenti:—

Per la prima posizione il disavanzo dei 709
milioni del 1869 notato dal ministro come uguale
a questo del corrente anno, forse (1) verrebbe da una
parte accresciuto di 34,000,000 (e forse più potendo
la supposta operazione peggiorare le condizioni
del credito) di interessi prodotti dalla nuova
operazione di credito che si metterebbe in opera
per procurare i 339,000,000 di deficienza, e
da un'altra parte verrebbe diminuito da 20
a 25 milioni di minori spese a cui dovrebbe
luogo la soppressione del corso coatto nello
interno sui pagamenti di provviste e di opere
di conto dello Stato; sicché si avrebbe per il
1869 un disavanzo effettivo di 740 a 745
milioni, cifra quasi uguale a quella notata
dal ministro nella sua Esposizione finanziaria.

Ma pur troppo essere non potrebbero proce-
dere in tal modo, se venisse attuato il
sistema ministeriale; daperoché, da una parte
le difficoltà di fatto per riprestare nel 1868
tutti ⁱ i ^{reliqui} ^{attivi} attivi, e per collocare l'annua
nuova delle obbligazioni fondiarie, e per
contrarre una qualunque operazione di
credito nelle attuali condizioni economiche
del paese; — e da un'altra gli ^{impedimenti} ^{pericolosi} pericoli pare
fondati di liberare con sollecitudine la nazione
dal corso coatto dei biglietti, di certo ed forse

111 Esposizione finanziaria
pag. 15

no durare nella seconda sessione
di fatto da noi accennata.

Ora per effetto di questa seconda
proposizione ne consegue necessariamente, che
al disavanzo dei 224, 000, 000 bisognerà aggiun-
gere nel 1864 gli interessi di un numero debito
fluttuante da 220 a 250 milioni che rimarra
diciassette nel 1864, interessi che il ministro
calcola per soli 11 milioni (1), ma che in fatto
devono superare i 22 milioni; — bisognerà ag-
giungere una cifra, non minore di 34,500, 000
quanti sono quell'entata dal ministro nel bilan-
cio del corrente anno per aggiere nei pagamenti
all'estero di conto del governo, ma di sicuro
non so essere più milioni; anche il disavanzo
del 1864, invece dei 240 postati dal ministro
sarebbe oltre i 283 milioni.

In che modo sarebbe provveduto a pareggiare
questo enorme disavanzo, che sarà anche
maggiore, coi rispettivi attivi ed inediti
di cui si è fatto parola, oltre il valore delle
obbligazioni non si fossero riposti nel corso
del 1868?

11. — Nuove Economie e Nuove Imposte

È voce generale che non si può uscire da questi
intorchi senza grandi riforme organiche, e
senza grandi imposte che diano grappe entrate.

Economie. — Per concordare sulla necessità
delle riforme organiche intere a rivelare l'am-
ministrazione del Regno, più decentrata, più
semplice, meno dipendiosa che non è l'attuale
equivale il suo andamento più spedito e
più abilitato a produrre maggiori utili e effetti

(1) Esposizioni finanziarie
pag. 15 -

due diversi versigi. Ma crediamo, che la
ricerca da parte le spese che riguardano le fin-
anze, sarebbe una illusione il credere che
si possa ottenere dalle riforme organiche
una cifra di economie maggiore dei 15 ai 20
milioni; e sarebbe maggiore illusione il
supporre, che questa cifra, potesse ottenersi,
si possa conseguire per intero con sollecitudine
come i bisogni del bilancio richiedono.

Sen

2 Queste economie, eppoi anche in maggior
somma, avvantaggerellesso certo la posizione,
ma non basterebbero a sanarla senza il con-
corso di altri provvedimenti, in mancanza
dei quali, il vantaggio della medesima
resterebbe annullato dal maggior peso, che
gli stessi interessi del nuovo bilancio rimasti
discostati produrrebbero sul bilancio della
spesa.

Nuove e nuove imposte — E' possibile che si
possa riempire il vuoto prodotto da questo
enorme disavanzo con il mezzo di varie nuove
imposizioni? E dove fosse possibile, l'effetto
di esse potrà esser con pronto e sollecito
come l'urgenza richiede, in guisa che venga
tagliata alle radici la cancrena che non
consuma la vita del nostro organismo finan-
ziario? Ed ove fosse possibile e' cosa prudente
di controbilanciare tutte le disposizioni economiche
che dai contribuenti con imposte non s'ind
rappresentabili, e di gettare in questi momenti
di miseria e di ristrettezza generali questo
nuovo germe di esasperazione per le vessazioni
e le ricerche inquisitorie che necessariamente
decono accompagnare ogni nuova grossa
imposta?

Il campo di queste nuove imposte che
potranno gettare moltissimi milioni, e oggi
ridotte in limiti molto ristretti in Italia.
Imponibili; le tasse sugli affari, sui consumi,
l'imposta sulla ricchezza mobile, che entrano
nella categoria delle grosse imposte, sono già
~~applicati~~ ^{applicati}. Resterebbe di nuovo la tassa sul ma-
nato, sulle produzioni agricole, sulle bevande
spiritose, e le tasse personali, benché nel
fatto questa novità non consisterebbe, che in
una mutazione di forma delle imposte già
esistenti sui consumi sulla ricchezza mobile,
ed in parte sulla fondiaria, le quali invece
non potrebbero coesistere senza una manifesta
depressione di tassa, con le nuove imposte
di cui abbiamo fatto parola.

Ma non esaminerebbe la natura di queste
nuove imposte che si potrebbero applicare
a ristoro delle deficienze della nostra finanza.
Non sova metter in dubbio, che trattandosi
di imposte della natura di quelle accennate
la sistemazione deve essere naturalmente
lunga, ^{occorrendo} trattandosi di accertamenti materiali
di difficile determinazione, ed di natura
variabile. Le lunghezze che abbiamo dovuto
to ^{occorrendo} ~~occorrendo~~ per l'accertamento della ricchezza
mobile del Regno, ci possono essere d'
esempio per ammettere, che una completa
sistemazione delle imposte accennate non
parebbe possibile, nel più breve termine, per
ma del 1880. Sappiamo quindi che il pro-
to ~~di queste imposte~~ ^{nuove} ~~fare sufficienti~~
~~colmare il disavanzo attuale, e por-~~
~~re che i disavanzi che si verrebbero for-~~
~~mati nel 1880 e nel 1881 formerebbero~~
~~un nuovo vincolo arretrato, che si com-~~

o in un altro, dovend'essere pagato, forse
rebbe annoverato tra i de' interessi, per
i quali, il chiaro vantaggio annuo accennato
suggerito solo fatto in modo, che il risultato
delle nuove imposte dovrebbe insufficiente
a coprire questo nuovo peso del bilancio.

siamo sufficienti a togliere
tutto il disavanzo, ma siamo
contemporaneamente

Ma la difficile posizione della nostra
finanza richiede che provvedimenti che
si vorranno adottare non solo # siano efficaci
a dare risultati prontissimi, ma ^{anche a impedire} ~~conten-~~
^{il l'umento di nuovi interessi sul bilancio.} ~~pre-~~
^{paratamente eff.} ~~sufficienti a togliere tutto~~
il disavanzo. Non quindi non crederemo
che lenire imposte che almeno accennate,
in vita del gruppo chiaro un # dove possono
dare, almeno, o meglio possono avere questa
sufficienza e efficacia di risultati. L'emettiamo da parte
quelle proposte, che sotto forme diverse si videro
come ad una grande tassa personale, e che
come sistemi ideali sarebbero capaci di pro-
durre mettissimo, se bene come sistemi
pratici sono per ora inattuabili, le altre
specie d'imposte nuove, sia sul mercato
sia sulle produzioni agricole, sia sulle bevande
non potrebbero mai dare in Italia un per-
dote netto che potesse ^{togliere} ~~insuffi-~~ ^{per intero}
il disavanzo; ^{# per altro non è da togliere i sistemi di imposte} ~~insufficienti per~~

Però supposto che il togliere,
e certo che tanto se come quanto le
altre proposte sarebbero inefficaci
per la forza di # sistemazione a
dare pronti e soliti risultati

Questa inefficacia di ^{partiti} ~~completati~~ effetti
renderebbe la posizione più scabrosa; da-
perché la parte del disavanzo rimasta ve-
sta si aggraverebbe in modo da rendere
ancor peggiore la prima la posizione, e
di avere con la difficoltà d'approvarla,
e farla non basterebbe nemmeno a pro-
vedersi; quel grande rimedio esente, nel quale
ci auguro di non riconoscere la pronta efficacia
di togliere il disavanzo, ma che per ora
non si vorrà oggi non vorrebbe farne proposta,

perchè ognuno di essi recata con orgoglio e
profondamente il rispetto che si deve alla
incolumità della pubblica fede

Orn queste due condizioni di lentezza di
punti rifiutati, e di insufficienza di effetti, si
sembrano accidenti nello sviluppo del piano finan-
ziario del ministro, che perche' in quanto alla
insufficienza della cifra delle nuove entrate è
ammessa dallo stesso proponente, e la lentezza dei
punti rifiutati è una conseguenza della loro siste-
mazione, è presto che si faccia, non sarà possibile
che l'imposta sulle entrate abbia effetto prima
del 1870, e quella sulla macinazione prima del
cominciamento del 1869. Perchè si verrebbe escludo-
tamente una maggior somma di disavanzo
di 86 milioni nella minima ipotesi, e aggiunger-
e ai 78 milioni lasciati di scoperto dal ministro
nella sua proposta, e ai 35 milioni che restano
per maggiore disavanzo del corrente anno, ^{e quindi}
^{un nuovo aumento passivo} ^{per} ^{un} ^{disavanzo} ^{passivo} ^{per} ^{il} ¹⁸⁶⁹ di altri 149 mi-
liardi -

Non non intendiamo entrare nello esame
particolare dell'opportunità delle proposte ministeriali
ma supposta come un fatto ~~compiuto~~ ^{compiuto} la loro com-
pleta attuazione, gli effetti di esse sopra il
bilancio del 1860 sarebbero questi cioè, di de-
disavanzo del 1860 sarebbero questi cioè, di de-
vere aggiungere ai 78 miliardi di disavanzo
che il piano ministeriale lascerebbe di scoperto,
- altri 35 miliardi per differenza in più tra i
260 milioni ~~esist~~ ^{esist} notati dal ministro, e i 225
portati da noi come vero disavanzo del 1869,
altri 28 a 29 milioni d'interessi dei 198 miliardi
del nuovo ammontato passivo ^{del 1869} già accennato. Coperto
l'applicazione del piano finanziario del mini-
stro, supposto che desse tutti gli effetti che es-
se opera, porterebbe nel bilancio del 1860 un
maggior entrata ^{netta di} di 162 milioni, cioè per
immense aumenti di imposte, vale a dire per

13.
rebbe un nuovo gravame di imposte sulle
popolazioni di 141 milioni, e lascerebbe sem-
pre l'ostacolo di un disavanzo ordinario di
più di 131.000.000, a togliere il quale non basta
nella più l'opera riparatrice del tempo.

Per queste considerazioni crediamo sia una
necessità il trovar modo di migliorare la
soluzione della ^{questione} ~~problema~~, ~~che si risolve~~ ~~in~~ ~~modo~~ ~~diverso~~ ~~con~~ ~~ovvero~~ ~~o~~
~~mentale~~, ~~prima~~ ~~che~~ ~~si~~ ~~rima~~ ~~di~~ ~~ut~~ ~~che~~ ~~non~~ ~~quod~~
~~non~~ ~~effetti~~ ~~che~~ ~~non~~ ~~possano~~ ~~si~~ ~~raggiungano~~

Penso del

III. Il nostro sistema

Un male di natura cancerosa invade l'orga-
nismo finanziario del Regno italiano. L'impet-
tanza e l'ineffortunità dei rimedi ^{che} ~~hanno~~
vess sempre peggiori, ~~che~~ ~~diventano~~ ~~oggi~~ ~~se~~ ~~non~~
re-continuati, il condurrebbero a sicura morte.
La vera diagnosi del male compierebbe il taglio
della cancrena da un modo profondo per impedire
la riproduzione, e dare ai rimedi il tempo
necessario ad operare i loro completi utili effetti.
E' questo il sistema che noi abbiamo proposto
per risolvere la questione finanziaria italiana,
e spero che fuori di esso non vedremo che trifizi
come conseguenza o danno della pubblica e
della privata fortuna.

E' una illusione il credere che i provvedimenti
mentre curativi, utili, logici per pratica attuazione
diano effetti pronti ed efficacemente solleciti.
Questi effetti non possono essere che l'opera del
tempo sotto la cui azione ed influenza la sistema
già dei provvedimenti suoi completarsi il suo
pieno svolgimento in ordine ai suoi completi
risultamenti. Davante questo svolgimento
è una necessità generale di mettere in opera un
sistema di provvedimenti straordinari, i quali
temporaneamente abbiano la potenza di levare

di mezzo in modo completo il disavanzo, e la
sua applicazione in conseguenza vorrebbe a cospicuo
gradatamente a misura che i provvedimenti
definitivi cominciano a produrre sul bilancio
i loro utili e sperati effetti. ma prima di
aspettare questo semplice ordine di provvedimenti
è necessario conoscere quale sia, come conseguenza
del sistema che noi seguiamo, la cifra effettiva
del disavanzo che si dovrà combattere

IV. Disavanzo del 1868 e del 1869

Secondo noi opiniamo la soluzione della questione
finanziaria è circondata alle strette dai mezzi
quindi più limitata ^{sarà} la somma del disavanzo, e più
facile misura di vincere. Per questa considera-
zione, che non può commettere dubbi, noi abban-
doniamo la via seguita dal ministro, che traspa-
rentemente l'applicazione del cessare al 1869, era
maggiore per ~~e~~ ed invece e quindi maggiori di
faccetta di provvedersi, ed invece adottando un
sistema che provvedasi da oggi, ^{e mirando a} ~~e~~ ^{ottenere} una
maggiore limitazione nella cifra del ^{fluttuante} ~~debito~~
 ~~passato~~ , ed in quella del disavanzo corrente, ^{onde}
di ~~rendere più agevole~~ ^{rendere più agevole} non solo di provvedere ai
mezzi di togliere il disavanzo ^{corrente} ma e quindi
di provvedere un da oggi alla graduale ^{+ del debito fluttuante e quindi} ~~soppressi~~
ne del corso ^e ~~dei~~ biglietti, senza la quale la
parte del pareggiamento diverrà ^{puramente}
illusoria -

Data questa posizione di fatto, la cifra del
disavanzo del 1868 e quella del 1869 deve risultare
naturalmente minore di quella che ci ha dato
il ministro. Dappoi che l'ammissione per legge della
progressione graduale del corso ^e ~~dei~~ biglietti
è manifesto che il ~~stesso~~ la diminuzione della
cifra dell'aggio sull'annata, circostanza ammessa
dallo stesso ministro, dal 16 per 100 dovrà ridursi

11. Direzione Finanze
a 20 95 pag. 1868

245

al 4 o 5 per 100 (1) nel corso del 1868, per cessare
 del tutto nel corso del 1869. Quindi questa di-
 minuzione di spesa nel 1869 sarebbe non solo in tutto
 quella cifra dei 24,500,000 voluta dal ministro
 nel 1868 per cuglio sui pagamenti all'estero, ma
^{ancora} ~~inoltre~~ di quella maggiore somma che ^{la spesa} ~~la spesa~~
 del corso corrente fa oggi perdere allo Stato nelle
 interne in tutti i pagamenti e per le ^{invece della spesa per} ~~per~~ ^{dei} ~~dei~~
 materiali, costruzioni di opere, sussistenze, magazzini
 militari e simili cose nelle quali i concetti
 neri, appaltatori, venditori fanno pagare sotto
 forma di maggior prezzo, non solo la differenza
 attuale, ma eziandio quella che eventualmente
 potrebbe essere maggiore per nuova depressione
 del valore della carta al tempo del pagamento.
 Ma non recheremo certo di esagerazione no-
 tando una cifra media di ^{25 a 30} 25 milioni, che sarebbe
 ripartita dallo Stato nelle spese di suo conto
 alle interne per il fatto della soppressione del
 corso ~~corrente~~. Per le quali considerazioni il dis-
^{costo corrente} ~~costo~~ ^{del 1869} ~~del~~
 eranzo normale di 229 milioni, ^{non potrebbe} ~~non~~ ^{laminarsi} ~~laminarsi~~
 tare, come avverrebbe adottando il sistema
 ministeriale, dovrà invece diminuire al
 minimo di 25 milioni, perchè il disavanzo
 normale del 1869 non potrebbe eccedere la cifra
 di 204 milioni compresi 10 a 12 milioni di maggior
 spesa straordinaria oltre quella già usata in bilancio —
 Il disavanzo del 1868 però non può essere
 ridotto come quello del 1869, e se per che le sopra-
 stante diminuzioni non potrebbero commettersi
 per intero nel corrente anno, nel quale gli effetti
 della soppressione, che dovrebbe decretarsi, non si
 potrebbero raggiungere che in parte, soltanto
 e non si potrebbe perciò contare che sopra una
 parziale riduzione della cifra dell'aggio, tanto
 alle esterne quanto alle interne, cioè che nel
 massimo non potrebbe eccedere i 20, o 25 milioni
 in quia che aggiungendo al disavanzo dei
 229 milioni la differenza tra l'aggio dei 24,500,000
 voluta dal ministro, che diminuzione ~~spesa~~

Redazione

11) Esp. di fine finanziaria
pag. 14

che non escludano il potremmo conseguire per il fatto della decretazione della soppressione del corso reale, avremmo per il 1868 un disavanzo totale di 134 a 140 milioni, ~~non~~ non mettiamo a calcolo e crediamo che non si debbano mettere, nel disavanzo del bilancio, i 20 milioni notati dal ministro // per quote inespugnabili di imposte, avendo noi stesso come di un'ingente sui crediti per arretrato di imposizioni un'ipote' 20, una cifra di 30 milioni.

Or a quali provvedimenti ci si presenta ai 204 milioni del disavanzo ^{del bilancio} normale del 1869 ed anni successivi, nonché del disavanzo del corrente esercizio?

ma giova avvertire, che non teniamo conto, finora nei bilanci, né della nuova rendita che darà l'ipotesi a favore del culto, né degli interessi delle obbligazioni fondiarie facilitate per la legge del 15 agosto 1866. Dopo che le dette obbligazioni produrrebbero interessi soltanto ~~se rimangono~~ in circolazione, ed è un fatto che quelle poche vendute sino ad ora sono nella maggior parte rientrate nelle casse ecclesiastiche ed estante come propp. di beni ecclesiastici. Per la rimanenza da vendere, o rimanere in circolazione, ed i loro interessi verranno bilanciati presso a poco dalla rendita dei beni rimasti in vendita, o i beni verranno venduti e le obbligazioni ritorneranno allo Erario come propp. delle vendite. Nell'un modo o nell'altro, il peso per lo stato sarebbe equivalente alla rendita costituita o costituita a favore del culto, ^{Supponete} ~~che~~ ^{la differenza} ~~che~~ starebbe il prodotto della tassa straordinaria del 30 per cento sui beni ecclesiastici notata dalla accennata legge 15 agosto 1867.

Avvertiamo ancora che non teniamo conto dei 35 milioni che dal 1868 in poi comincieranno a compensare sul bilancio della spesa, per 10 anni, per ammortamento del prestito nazionale, ^{o cessate} ~~che~~ ^{disammortati} ~~che~~ a quel tempo avremo per la spesa straordinaria

Incordinando nel 1869 e 1870 e per diminuzioni del debito
vitalizio incredibile, una cifra presso a poco
uguale all'annua spesa del bilancio.

Però queste considerazioni ritornano alla
domanda che avavamo già fatta, cioè quali
sarebbero, per il sistema che vorremmo ~~attuare~~^{debbi}
essere preferito, i provvedimenti ~~per~~^{che} quali far
fronte al disavanzo del 1869 e anni successivi, non
che al disavanzo maggiore del corrente
esercizio? In primo di entrare in questo esame
ci è necessario accennare in qual modo vor-
remmo passare per fronte al debito ^{fluttuante} ~~annuale~~
e anche sopprimere al corso ~~coatto~~ del biglietto.

V. Del debito arretrato fluttuante.

Chiaro il debito arretrato fluttuante a 31 Dicem-
bre 1868 esse darebbe una cifra tosta di 540 mi-
liari (54.11). Di fronte a questo debito staremmo
una massa di fondi e crediti ^{attivi} ~~esigibili~~ per 595 mi-
liari (59.11), ^{che} rapporto come un fatto compiuto
ha ragione di questi fondi attivi, il debito fluttuante
rimarrebbe, press' a conto di perdite 30 milioni
per imposte non esigibili, / di cui 64 milioni (6.11)
sarebbe pagato per intero il capitale, che 378
milioni alla Banca, e ~~si~~ ~~avrebbe~~ per intero il
capitale dei titoli del tesoro - ma per troppo,
ripetiamo, le cose non andò vanno per questo verso,
dopo che l'arricchimento di questi fondi attivi, non può essere
operato di colpo, e da ciò il bisogno di ~~effere~~
provvedere temporaneamente con mezzi straordinari
non che trasformando il debito fluttuante per
quella parte che ha rapporto al corso coatto, e
vendere ~~la~~ ^{per} ~~è~~ ^{meno, grave} ~~per~~ ~~passare~~ ~~per~~ ~~appellarsi~~ ~~con~~ ~~meno~~
^{di} ~~per~~ ~~la~~ ~~estiguazione~~

Non aggiungerei ai 540 milioni di debito
fluttuante, e che sarebbe rappresentato da 378 milio-
ni del debito verso la Banca, e da 162 milioni
di titoli del tesoro in circolazione, dalla rimanenza

degli 84 milioni di essi buoni e corrispondente
dei 150 milioni; ^{che il ministro} ~~avrebbe~~ e' ~~preveduto~~

d' emettere ~~il ministro~~, oltre 150
milioni impegni contemporanei Ferraresi,
e che potremmo il debito flottante a 698
milioni, ~~per il bisogno di~~ ^{dover} provvedere ad un fondo
di cassa per il servizio del Tesoro, ~~effici~~ ^{di} ~~oppure~~ ^{di} ~~una~~
tanente e' quella parte di fondi ~~attivi~~ ^{di} ~~esigibili~~
nel corso del 1868, di 63 milioni dell' imposta, ~~ma~~
che da questo anno ^{il suo pagamento e' stato} trasportato nel 1869, ~~al~~
~~già~~ ~~ammessa~~ ~~estinguere~~ del nuovo prestito dei 100
milioni verobanca contro deposito di obbligazioni
fondarie, ed in parte alla ~~deficienza~~ ^{deficienza} del corrente
servizio -

Cio' posto questo debito flottante di 698 mi-
lioni, che ^{effettivamente} ~~potrebbe~~ ^{potrebbe} ~~essere~~ ^{di soli} ~~540~~, ^{milioni}
verrebbe rappresentato da 378 milioni di debito
verobanca, di cui 378 milioni corrisponderebbero
della obbligazione di biglietti, e di 150 milioni
di buoni del Tesoro in circolazione -

Ma crediamo che ~~debb~~ ^{potrebbe} ~~ricevere~~ ^{ricevere} per ora questo
annullamento dei buoni del Tesoro, la cui vendita
e collocamento, verrebbe più facile invece di per-
dersi, ~~per il pareggiamento del bilancio e la difesa~~
come del corso ^{non avrebbe un di servizio un} ~~coltore~~ ~~potrebbe~~ ~~essere~~ ~~un~~ ~~fatto~~
compito. Poss' occorrano che il governo pot-
rebbe diminuire l'ammontare dei 150 milioni, potendosi
e volendo usare come talvolta ha usato dei fondi
di alcune pubbliche casse; il potrebbe con grande
utilità facendo uso del ~~il suo diritto~~ di ripetere
dalla ^{istituti di merito} ~~banca~~ ~~scoprendo~~ al 3 per cento i 50 milioni
di ~~due~~ ^{due} ~~perpetuità~~ ~~per~~ ~~obbligata~~ ~~di~~ ~~proporre~~ ~~avrebbe~~
del governo; il potrebbe infine più facilmente,
eventualità adottata l'ipotesi di passare
agli istituti di credito nazionale il servizio della
Tesoreria; e purché oltre ad una minore cifra
di fondi di cassa, ~~potrebbe~~ ~~ottenere~~; degli ~~altri~~
istituti di credito, ~~un altro~~ ~~di~~ ~~buogo~~ ~~quasi~~ ~~certamente~~
~~diviso~~ ~~in~~ ~~alcuni~~ ~~alloggi~~ ~~favorevoli~~ ~~condizioni~~ ~~che~~
del ~~credito~~ ~~nazionale~~ ~~avrebbe~~ ~~una~~ ~~disposizione~~ ~~in~~ ~~una~~ ~~maniera~~ ~~avanzata~~, ~~in~~
di quelle alle quali ~~sono~~ ~~oggi~~ ~~tenuti~~ -

che gioverebbe a risolvere il
problema di servizio ^{dei} ~~in~~ ~~un~~ ~~modo~~
di ~~riposte~~ nel corr. servizio, (35. VI)
+ articolo Aggravanza sulle ripro-
vazioni d'conto del governo

Un'operazione di ~~credito~~ ~~nazionale~~ ~~avrebbe~~ ~~una~~ ~~disposizione~~ ~~in~~ ~~una~~ ~~maniera~~ ~~avanzata~~, ~~in~~
di quelle alle quali ~~sono~~ ~~oggi~~ ~~tenuti~~ -

16 209
in guisa che si potrebbe richiedere a soli 150 o 160
milioni l'ammortizzazione del 'buoni' del Tesoro
necessaria a far fronte ^{alla spesa pubblica} del debito fluttuante

Rimarrrebbe quindi i 500 milioni del
debito verso la Banca d'Italia, ai quali
si dovrebbe provvedere, onde poter conseguire
la soppressione del corpo coatto dei biglietti.
Però di questa cifra, il pagamento di 100 milio-
ni è garantito sulla vendita delle obbligazioni
rilasciate in deposito alla Banca, sicché
tutto il bisogno si restringerebbe a provvedere
ai 400 milioni corrispettivi del corpo obli-
gazioni, e senza il cui pagamento sarebbe in vano
operarne la soppressione.

Non diremo nella relazione che precede
il progetto di legge sulla soppressione del
corpo coatto i motivi, i quali, nelle difficoltà
di procurare questi fondi con qualsiasi opera-
zione di credito, sia allo estero, sia allo
interno senza gravissimi ostacoli e nuovi
pericoli rovinosi di capitali produttivi,
ci consigliarono a proporre un sistema di
biglietti contrassegnati, con i quali mentre
si opera gradualmente la soppressione del
corpo coatto, non si creano maggiori pesi
allo Erario, e si attenda il passaggio alla
circolazione normale. Divenne ora chiaro
che l'estinzione di questi biglietti non potrà
operarsi non più tardi del 1876 con
tutti quei proventi ordinari e straordinari
che sarebbero a disposizione del gover-
no, e che la loro estinzione verrebbe accelerata
merito il disposto dell'articolo 8 del convenuto
progetto che ^{autorizza} ~~permette~~ la conversione dei biglietti
avulenti del creditore con buoni cedevoli.

Justifera all'8 per cento, e anche potieb-
to essere spogliata ancora più sollecitamente
per il fatto di qualche spesa
ne i termini dell'asse eclesiastico, la quale
potrebbe riuscire giovevole, quando per con-
segua della soppressione del corso obli-
torio e del pareggiamento del bilancio, non
gli occorrono le condizioni del bilancio pubblico
italiano

VI - 4) Provvedimenti
per il disavanzo del bilancio

Il sistema più utile logico razionale ad
ottenere il pareggiamento del bilancio, non
deve consistere soltanto a restringere quanto
più è possibile la cifra dei disavanzi con
applicare l'applicazione dei provvedimenti
che devono raggiungere lo scopo, ma
anche almeno ancora la potenza e la effica-
cia di operare simultaneamente la completa rimo-
zione del disavanzo. Con questa presunzione
di risultati mancati, non faremmo opera
buona e quanto seria, dopo che il prodotto
delle nuove imposte e delle vecchie rivedi-
mate che saremmo per adottare oggi, non
sarebbe più sufficiente a togliere la cifra
del disavanzo accresciuto durante il
tempo della sistemazione dei nuovi pro-
vedimenti.

È per queste considerazioni che non pos-
siamo quindi che essere di provve-
dimenti, cioè: 70 Un ordine di provve-
dimenti definitivi, i quali in un periodo
più o meno lungo, e che non
crediamo non possa essere maggiore

che
dall'8
ga in
a' 36
per rif
quella
che
manca

essere maggiore dei 5 o 6 anni, danno tutto
l'effetto pieno e normale della loro sistemazione,
vale a dire perche giungano a quel punto confortabile
ma allo stato effettivo della posizione economica
del paese e della pubblica ricchezza, e dal quale
punto devono entrare in quella serie di aumenti
naturali conseguenti dal progressivo sviluppo
della pubblica prosperita' e dal normale svolgi-
mento degli affari: - n.º un ordine di provve-
diimenti straordinari e temporanei, la cui
quantita' deve diminuire a misura che gli effetti
dei provvedimenti definitivi verranno a miglio-
rare ^{la posizione del bilancio} ~~il bilancio~~ dell'entrata e della spesa.

Nell'ordine dei provvedimenti definitivi
non crediamo per calcolo sopra nuove imposizioni
le quali a produrre grane ed offese entrate
devono essere di natura tale, che per renderle
fruttuose bisognerebbe usare modi repulsivi
di riscossione, e dispendi che non sarebbero sop-
portabili dalle popolazioni. Creiamo specie
di imposizioni ne abbiamo troppe, e qualche
Di esse delle quali al poco ^{utile} frutto per lo stato accoppia
enorme aggravio per il contribuente, per cui
sarebbe bene la sua oppressione, e altro in-
poste non fruttano quel tanto che potrebbero
e dovrebbero e dalle quali, ^{per} un riordinamento
logico e una distribuzione piu equa e propor-
zionale, si potrebbe ottenere in un periodo certo
non lungo di tempo da 100 a 125 milioni; H
E' inutile ripetere che i principi che vorremmo
me per il riordinamento delle imposte urgenti
si fondano a preferenza sulla massima possibile
liberta' di movimento delle forze produttive
- sulla massima possibile proporzionalita' delle
tasse, - sulla massima possibile mitiga di tariffe
e di tasse equivoche sulla esclusione possibilmente

3 provvedimenti
che aggiunti ai 70 o 75 milioni che verrebbero
dall'estensione dell'imposta sulla ricchezza
mobile alla pubblica rendita, ed
ai 35 o 40 milioni d'una economia
per riforme organiche, costituirebbero
quella cifra di 700 a 705 milioni
che mancano ad appagare il bilancio -

27
ottenibile dalle contravvenzioni alle leggi di guerra.

Noi riteniamo che, non solo da parte certi rampoli sono giustamente; e, ma opera sollecita ad impedire la continuazione di quella frode ^{di sottoragione} che, ^{interpretazione} inopportuno tollerata, che ^{difugge} la pubblica rendita dall'imposta della ricchezza mobile, della quale fu colpita come ogni altra entità per la legge del luglio 1864, ~~disposizione~~ ^{interpretazione} solennemente riformata nel dicembre scorso ed elezione della Corte d'Appello di Torino.

Ciò non comprende come nei grandi disrupti bisogni in un vero Erario ogni estensione tolleranza ingiustificata ^{di sottoragione} ~~ai contributi~~ e ~~continuati contributi~~ ^{ancor più} ~~asportare~~, o chissà, che alla esportazione delle pubbliche rendite, prima gran parte di capitali prodotti in un ^{enorme} della produzione del paese e dello stesso Erario, si vede diminuire il ricavato di tutte le ^{altre} imposte. Non si tratta di ^{quella} imposta nuova ^{quasi} che non chiediamo, ma dell'applicazione di ^{quella} ~~quasi~~ imposta già votata dal Parlamento, e che perciò in combal Parlamento di ^{quasi} ~~risparmiare~~ ^{quasi} la Camera di ^{quasi} ~~provvedere~~ il modo della ^{quasi} ~~risparmiare~~ sono 20 e 22 milioni che l'Erario perde annualmente, ma che non è più tempo di perdere.

Noi crediamo che le riforme amministrative ed organizzative non solo sono utili, ma anche necessarie, perché il pareggioamento a queste tutti aspiriamo di pervenire, nei vari ^{quasi} ~~risparmiare~~ disturbato dalle ^{quasi} ~~risparmiare~~ ^{quasi} ~~risparmiare~~ dagli inciampi, dagli ^{quasi} ~~risparmiare~~ ^{quasi} ~~risparmiare~~ che ^{quasi} ~~risparmiare~~ ^{quasi} ~~risparmiare~~ da complicati.

^H
« ~~diritto~~ ⁱⁿ qualificabile privilegio,

^H anche in via d'compensazione
ai sensi del nostro codice civile / art. 100.
d. U. L. L. III. Et. IV. seq. IV. inf.

Da compilare

sistemi organici, da diffondere ed incartare i sistemi di revisione, e dal caso di una contabilità ^{al posto} ~~incom~~ complicata ed incapace di ^{risolvere} ~~solle~~ ~~solino~~ ~~stragioni~~. Noi crediamo che si potrebbe ottenere da 35 a 40 milioni di economie stabili e dure, se agli ^{inganagliati} organici attuali si sostituissero ^{congegni} ~~congegni~~ amministrativi più semplici, più decentrati, meno dipendenti.

Numero

Noi potremmo quindi riunire una cifra di 200 milioni circa ricavabili ⁱⁿ ~~da~~ provvedimenti definitivi ⁱⁿ ~~in~~ un periodo di 5 o 6 anni, ed ai quali 200 milioni si potrebbe aggiungere altri 10 milioni circa, se ^{si} ~~si~~ ^{potrebbe} ~~potrebbe~~ ⁱⁿ ~~in~~ questo periodo di tempo il capitale, oggi impegnato nel debito fluttuante, dei ^{travanti} ~~travanti~~, non potremmo ridurre la cifra di questi ^{travanti} ~~travanti~~ asoli 100 milioni, sufficienti a fare il ^{servizio} ~~servizio~~ del ^{tesoro} ~~tesoro~~.

Effer' ciascuno comprende come dai provvedimenti sopra accennati non si potrebbe contare di certo nel corrente anno, che dei soli 70 o 72 milioni dell'imposta sulla vendita e da 13 a 15 milioni, se venissero disposte costate ^{sulle} ~~sulle~~ leggi sulla revisione delle imposte, sulla contabilità, sul passaggio dei servizi delle ^{travanti} ~~travanti~~ venisse agli Istituti di credito ^{risparmiati} ~~risparmiati~~, in tutto 35 o 34 milioni, alla quale ^{si} ~~si~~ ^{potrebbe} ~~potrebbe~~ ^{aggiungere} ~~aggiungere~~ le entrate straordinarie di 10 milioni sulla coniugazione delle monete d'oro, e 6 milioni ^{notati} ~~notati~~ dal ministro per collocamento delle obbligazioni ^{fondazioni} ~~fondazioni~~ si avrebbe un totale di 93 milioni.

Noi crediamo che sia difficile sperare per questo anno dai provvedimenti definitivi, compresa la maggiore entrata della imposta sulla vendita, una cifra maggiore dei 32 milioni già

annuali; e la quale però potrebbe elevarsi
 ai 60 milioni per il 1869. Dopo che nei
 risolvimenti amministrativi dei diversi
 servizi bisognerebbe procedere con maturità
 ed consiglio di studio e di esame, e dar tempo
 ai risolvimenti di farsi di volgersi nella
 loro sistemazione. E quindi una necessità
 assoluta di ^{venire} ~~trovare~~ prontamente un istrumento
 dinario e temporaneo ^{all'applicazione di un} qualche provvedimento
 capace di dare potentemente e con il miglior
 risultato pratico, senza altro rispetto allo
 stato, e senza l'impianto di nuove ^{uffici} ~~amministrazioni~~
 un ammonta di 120 a 125 milioni senza
 ricorrere per ora a nuove imposte ^{che non s'ap-}
~~portabili; per l'ammontamento delle~~ ^{non opportune ed inefficaci} ~~amministrazioni~~;
~~o un'opportuna per l'impianto di nuove~~
~~amministrazioni, e differenze e quindi~~
~~capacità qualunque della loro parte~~
~~maggiore pronta e pronta effetto per da~~
~~oggi~~

Adunque questo provvedimento straordinario
 nari. [Tabella A. B.] noi avremo accresciuto
 il fondo attivo del 1868 di un ammonta ^{totale} di
 215 milioni di fronte ad un disavanzo ecce-
 zionale di 220 milioni; e per il fondo attivo
 del 1869 si avrebbe un aumento complessivo
 di 184 milioni ¹⁷¹ di fronte ad un disavanzo ^{ordinario}
^{normale} di 200 milioni; ^{di modo} ~~per il~~
 1868 rimarrebbe un deficit di 35 milioni
 e di 20 per il 1869

Effers' fareme notare, che nel 1869 si av-
 ba a ^{risultare} ~~deporre~~ 53 milioni per l'imposta sulla
 ricchezza mobile del 1868 e della quale ^{parte}
 una quarta parte, ovvero coperto
 il piccolo disavanzo dei 20 milioni di fronte per
 il medesimo anno. ^{avverte} ~~che non facciamo un~~
 calcolo sulla vendita delle obbligazioni, per la parte

11/1 nota

Imp. sulla Rend. Pubbl.	22	milioni
Leggi organiche	15	"
Imp. di obbligazioni	46	"
Imposte di lungo	16	"
	93	milioni
Prov. straordinari	122	"
	215	milioni

17/1 nota

Imp. sulla Rend. Pubbl.	22	milioni
Imp. annuali organici	40	"
Prov. straordinari	132	"
	184	milioni

di regno per la depressione che la classe
 del commercio opera sopra tutte le forze
 sorgenti produttive, ma opinabili non faremo
 un maggior calcolo sul beneficio che verrebbe
 da una appiantamento delle principali imposte
 fondate sopra allodgmento degli enti
 tassabili, oggi esenti dall'azione della legge
 sulla natura istessa dell'imposizione imposte
 e sul'azione del contrabbando

Certamente che questi 140 a 145 milioni
 sono maggiori valori che si levano dalla
 massa dei contribuenti, come si levano ed
 essi per l'azione delle nuove imposte. Ma la
 differenza sta in questo, che la nuova imposte
 rendono sostanzialmente più pesante la pos-
 sione di coloro, i quali nessuno più direttamente
 colpisce, e prendono inoltre per spese di im-
 pianto e di ufficio e per nuovo aumento di
 impiegate una somma molto superiore a quella
 che entra effettivamente nelle casse dello Stato
 Un'altra considerazione più rilevante e questa
 cioè; che la maggiore entrata ricavabile da
 un migliore appiantamento delle imposte attual-
 mente produrrebbe un bene per la finanza
 erariale, produrrebbe contemporaneamente un
 minor peso all'attuale contribuente, per il
 concorso al pagamento delle imposte di enti
 tassabili, i quali oggi sono o lievemente tassati
 o esenti di tassa per conseguenza di legge, e
 per effetto di contravvenzioni alle leggi.

Noteremo però che l'aumento di 140 a
 145 milioni che non presumiamo di ottenere
 sulle attuali imposte, se si confronta con il
 bilancio preventivo dell'entrata per il 1866
 sarebbe di soli 45 a 50 milioni, e dopo che
 è utile osservare che il ricavato preventivo

111

delle imposte fu ristretto dal Parlamento in una
minore cifra di 40 milioni per lo stesso anno 1867,
e di altri 14 milioni per il 1868, di fronte alle
prescrizioni ministeriali del 1867; ^{Da le prescrizioni del 1867} ~~le quali~~ il quale
non erano eccessive, ed tempo in cui venivano compi-
tate, ma che non potevano corrispondere, come
non corrisposero nel fatto ^{sulla} ~~la~~ ^{recessione}, a
ragione della concorrenza di quelle in costante
straordinaria e della crisi finanziaria, che
in Italia ha scemato anche private le pubbliche
che entrate erariali. Noi quindi alla stessa
convincione che il cessare di queste ragioni di tur-
banti e fra le quali e' principale il corso coatto
dei biglietti, migliorerebbe per sola influenza
della rimozione degli ostacoli le entrate delle
imposte indirette e di quelle dirette di natura
eventuale, indipendentemente dall'influenza
di un migliore esperimento delle medesime.

Tasse sugli affari. Ciò posto non crediamo che possa sembrar
una esagerazione lo sperare gradualmente in
un massimo periodo di 5, o 6 anni ^{dalle}
tasse ^{e sugli affari} ulteriori aumenti non solo, ma con
ritornamenti di alcune tariffe, che l'esperienza
ha dimostrato dar luogo a frodi e controven-
zioni continuante, lo sperare diciamo ~~di~~ un
aumento di 14 a 16 milioni, il quale portereb-
be gli 40 milioni notati in bilancio sulla forma
di 46, o 48 milioni, cifra che supererebbe di
soli 3 o 2 milioni quella inserita nel bilancio
ministeriale del 1867 ~~compresi~~ le Province Unite.
E non potrà certamente sembrare esagerato
questo aumento, ponendo mente, che la nuova
massa di beni immobili di mano morta - me-
ta nella libera circolazione e divisa in piccoli lotti -
costituendo presso a poco la sesta parte dell'ef-
fe fondiario del Regno, dovrebbe da se sola
in qualche anno portare sulla cifra attuale
della tassa sugli affari, un aumento di 14, o 15
milioni. E facendo considerazione che la

suppressione del corso contro dei biglietti, il
miglioramento del credito e del paraggio e
l'ausilio darebbero agli affari quel movimento
accidentale e progressivo, che per legge e economia
non potrebbe mancare, e per la quale in 6 anni
anzi che 16 milioni da noi proposti, potrebbe
darsi, compresa la nuova massa di beni d'uso
e la massa in circolazione, una maggiore entrata
di 30 a 35 milioni --

Dogane - Parimente una logica riforma del nostro
sistema doganale, che trasformasse le attuali
categorie in una distribuzione più razionale e
semplicemente il congruo, che riducesse le tariffe
entro quei limiti per i quali il contrabbando
non sarebbe una speculazione utile, che mutasse
la base dell'imposta e togliesse le ingiustifi-
cate esenzioni, aumenterebbe a conti fatti
il prodotto netto delle entrate doganali da
20 a 25 milioni. Tenendo a calcolo per ora il
legame che conta una applicazione completa
della riforma si propongono dei urgenti trat-
tati commerciali

Private - Desiderando che la migliorata pos-
sione della finanza ci permettesse di en-
trare risolutamente nella trasformazione del
sistema delle private, noi crediamo che
uno aumento di 20 e più milioni in un periodo
di 3, o 4 anni nelle riscossioni delle Private
non sia esagerato stando ai soli aumenti na-
turali del tempo, che avra' abituato agli stessi
aumenti delle ultime tariffe. Però questi
aumenti potrebbero essere maggiori, ove nel
tabacco un ribasso della tariffa dei sigari di
7 centesimi, accrescendo il consumo di questo arti-
colo - per l'attuale tariffa grandemente diminuita
d'esso agevola di produrre sigari basso prezzo
di costo, con usare una maggior quantità di

di assicurazioni dei pignoni, il tracciato il cui consumo
 è molto accresciuto dopo l'ultima aumentata delle
 tariffe. E questa aumentata dovrebbe anche suaggersi
 sotto il rapporto del prodotto netto, se una con-
 siderazione più rettamente ordinata desse
 opera a diminuire le spese eccezionali di produzione,
 ad eguagliare l'equamente fabbricazione al
 consumo, ad impedire gli ingiustificati rimpie-
 di spese e di materiali, ad impiegarne in maggior
 copia la forza indigena, la cui produzione potreb-
 be divenire più abbondante e potrebbe dare un
 più qualita' di prodotto, se il Governo ne favorisse
 l'operazione pagando prezzi giusti, e corrispon-
 denti ai prezzi commerciali correnti, alvece ogni
 intervento alla libera coltivazione dei tabacchi
 nelle Isole -

Porterò la diminuzione delle tariffe postali per le
 corrispondenze epistolari fra i Comuni dei circondari
 principali che costituiscono la gran massa della
 corrispondenza fra privati, era quasi tutta
 in mano esclusiva del contrabbando, e la
 trasformazione delle stampe esterne della
 franchigia passiva per i membri del Parlamento,
 che mentre è cagione di forti dispendii per
 i rappresentanti del paese, e' al tempo istesso
 fonte di ^{ripetute} contravvenzioni per moltissimi
 di coloro i quali ne sono i consumatori, dovreb-
 bero uno aumento di 6, a 7 milioni. Queste
 riforme congiunte all'azione migliorativa
 del tempo e allo sviluppo degli affari, oggi
 depressi, potrebbero dare indubitabilmente
 fra 5, o 6 anni compresi gli aumenti naturali
 dei prodotti telegrafici, una maggiore entrata
 di più di 12 milioni, e la quale potrebbe
 essere aumentata da 4, o 5 milioni, se a

della sproporzione, e di imporre ai Comuni, più
onerati sia nel l'obbligo di rispettare questa
imposta per cento esclusiva dello Stato, mediante
la compartecipazione della quarta parte delle
risparmiarie parimenti di spese d'esecuzione. Non
crediamo che con simili modificazioni la lotta
del consumo salasso e delle bevande spiritose
darebbe una maggiore entrata che nel principio
non potrebbe essere meno dei 14 a 15 milioni, ma
che con una sistemazione più stabile più ordinata
e con l'abitudine alla tassa potrebbe sciogliere
in proprio la grande questione dell'abbondanza
no assoluta ai Comuni di tutti gli altri capitoli
di consumazione oggi colpiti dalla tassa gres-
nativa. —

Imposte dirette. — È nostro convincimento che
imposte fondiaria e della ricchezza mobile,
merce' un migliore sistema di accertamento, non
impossibile né difficoltoso né dispendioso, si
si mettesse a profitto l'azione Comunale, si po-
rebbe dare un aumento ^{dal 4,5 al} ~~non meno~~ ^{dei} 50
milioni in un periodo di 5, o 6 anni sopra le
cifre attuali del bilancio. Tutti coloro quali
hanno studiate queste spese di entrata sono
concordi a riconoscere in Italia una entrata
tassabile fondiaria e di ricchezza mobile
di molto superiore a quella ora tassata, e
tutti riconoscono che una quantità rilevante
di rendite fondiaria sfugge oggi
alla imposta proporzionale in modo, che
le operazioni degli attuali contribuenti
la tassa torna gravosissima, per altri è
minima e per molti altri è nulla. Ora è
proprio la quota di imposta sopra queste
rendite esenti o minimamente tassate
che può darci il duplice vantaggio dell'

17 357 37

1/2
aumenti delle entrate Erariali e delle dimi-
nuzione del peso oggerale per quelli degli
attuali contribuenti

È opinione di molti uomini competenti
nella materia e dello stesso Governo manifestata
nella Esposizione finanziaria del 9 maggio 1862
(pag. 99) come con un migliore accertamento si
potrebbe raccogliere dalla contribuzione fondiaria
rurale ed urbana una cifra sopra i 700 milioni
invece dei 113 che sono vigenti oggi. Che
anzi stando alle cifre della citata esposizione
ministeriale si potrebbero facilmente mostrar
per argomento che uno accertamento più
accurato darebbe un ulteriore aumento di
15 milioni nell'imposta di fabbricati, di
69 milioni sulla vendita delle rendite territoriali
e 38 milioni sulla vendita dell'arreda mobile;
uno aumento riunite di 122 milioni di
franco ai quali aumenti, può essere rite-
nuto come effettivamente minimo quello
di ^{15,950} ~~20~~ milioni che non presumiamo di
ricavare per maggiori aumenti delle
imposte fondiaria e di ricchezza mobile,
in un periodo di tempo da 5 a 6 anni

È per le accennate considerazioni che
noi quindi non crediamo sia esagerata
la cifra di 140 a 145 milioni che presumiamo
si possa rilevare in un periodo di 5 a 6 anni
da un migliore accertamento delle imposte
esistenti, congiunto all'azione miglioratrice
del tempo, che opera progressivamente sopra
le imposte indirette e quelle dirette
di natura indeterminata. È per queste stesse
considerazioni e per la convinzione di ottenere

è risultati che abbiamo accennato che
noi non accettando per ora alcuna grande
imposta nuova che genererebbe nuove spese
nuovi perturbamenti e nuove esportazioni, vor-
remmo invece che si perga sempre
a spicciolare con maggior calma il ristabi-
mento di quelle esportazioni, alle quali le espe-
rienze di buona e di mala voglia che sia come
in qualche modo abituate.

Ma non abbiamo la pretesione che la
Camera avrebbe preferito ed accettato il sistema
da noi indicato a quelli altri già proposti.
Ma noi abbiamo le nostre proprie convinzioni
come ogni altro può avere contrarie, e credi-
mo che il sistema da noi accennato sarebbe
meglio di ogni altro tratto dagli attuali
imbarazzi.

Fino allo stato in cui si trova la finanza
italiana, ripetiamo, né le nuove imposte
né le vecchie riorientate, né le economie
possono produrre quel pronto effetto che
è urgentemente necessario a soddisfare
i bisogni del disavanzo. Qualunque sia
quindi il sistema che si vorrà adottare
per raggiungere il pareggio, sarà sempre
necessario di porre prontamente in opera
dei provvedimenti straordinari che
temporaneamente tagliano di colpo la corrente
che è minacciata di morte, e di tempo
in provvedimenti definitivi e pruden-
tati di produrre i loro salutaris effetti.

VIII. Provvedimenti temporanei

13 355

1871

Forma utile, rammentare, che tanto nell'alunna
quanto nel Senato nelle ultime sedute estive
dell'anno decorso, all'iscrizione della dispo-
sizione della legge sulla liquidazione dell'asse-
cutorio, e proprio nella parte di essa legge
che riguardava la questione finanziaria si accen-
narono molti provvedimenti, alcuni che mirava-
no a procurare un capitale per estinguere la
passività decorse, altri che a disporre del debito
pagato, miravano a provvedere più o meno com-
pletamente al disavanzo annuale.

Ma i primi si accennavano i prestiti con-
solidati, ed i prestiti coattivi allo interno, i
quali espedienti però, siccome sarebbe tor-
nati di difficile attuazione, posta crisi in cui
veravamo non furono presi in considerazione,
e fu invece accettata la proposta ministeriale
della emissione di 200 milioni di obbligazioni
come anticipazione del prezzo dei beni ecclesi-
astici da vendere.

Quasi secondario si accennava alla riduzione
viaggiata sia temporanea, degli interessi della
pubblica rendita. Ma non parliamo della
riduzione assoluta degli interessi, e si sa che non
esistiamo che lo stato della finanza italiana
era veramente tale, da giustificare, e per
essa ^{sola} ~~risposta~~ limitata la salvezza del paese.

Però ~~la proposta di una riduzione temporanea~~
^{all'alunna} fu presentata, ~~essa~~ da un medesimo
sotto forma di emendamento agli art. 18, 18, 19, 20
della legge di progetto di legge già accennata.

Proporremo una riduzione temporanea degli
interessi per 2 anni parlamentari, ~~dal 1871~~ per
200 milioni sotto condizione del rimborso ^{di tutto il} ~~di tutto il~~
e immediato degli interessi sulle somme ^{in corso} ~~in corso~~
e dal 1872 in ^{poi} con ammontamento delle medesime, ^{per} ~~per~~

Di un quinto
sui pagamenti
d'ogni natura dovuti
allo Stato; e di per

capitale ed interessi. ~~in termini del 1872~~
Questa proposta che non consacra alcuna
sottileggiare a danno dei 'creditori' della
vendita, ma in forma di ~~confesso~~ prestito obbli-
gatorio esteso ~~ad tutti~~ ^{ad tutti} ~~gli~~ ^{per} ~~altri~~ ^{per} ~~creditori~~
e dipendenti dello stato, avrebbe dato ^{provvisoriamente}
mente la ^{permanente} somma di ^{per} 85 milioni ^{per}
~~nessi~~, non ebbe fortuna, ^{passo} ^{inosservata}
e fu ^{giustificata} ^{per} ^{molte} ^{cause} ^{indipendenti}
di natura.

dev. essere su base
& natura diverse

Oggi ^{ne} facciamo nuova proposta quale principio
Oggi la ~~proprietà~~ ^{riproporzioniamo} ~~come il~~
~~prevedimento~~ ^{straordinario} e temporaneo
che urge adottare per levare al mezzo il ^{disa-}
stro; ~~per~~ ^{ma} ^{per} ^{le} ^{mutate} ^e ^{peggiorate}
condizioni della finanza, ^{la} ^{proprietà}
~~si~~ ~~inter-~~ ^{si} ^{inter-}
~~atto~~ ^{forma}, che ^{esclude} ^{la} ^{restituzione} ^{del}
Capitale e degli ^{interessi}, ^{che} ^{oggi} ^{non} ^{avrebbe}
~~in~~ ~~modo~~ ~~opportuno~~ ~~né~~ ~~possibile~~ ~~malgrado~~ ~~una~~ ~~nuova~~
~~proprietà~~ ~~del~~ ~~bilancio~~, ^{per} ^{la} ^{risposta}
~~no~~ ~~diminuzione~~ ^{con} ^{la} ^{giustizia} ^{della} ^{teoria} ^{ed}
~~estendendo~~ ^{la} ^{medesima} ^{sopra} ^{il} ^{principio} ^{di}
~~possibile~~ ^{di} ^{enti} ^{tassati}

Invece di una ritenuta
del quinto, proponiamo
la ritenuta ^{del} ^{del}
decimo ^{una} ^{forma}
^{una} ^{forma} ^{di} ^{una}
sopra ^{del} ^{dieci} ^{per} ^{cento}
sopra

Esclusa la restituzione del capitale, è giu-
stizia respingere ogni operazione straordinaria
che mostri caratteri di 'pericolosità', ⁱⁿ ^{modo}
sotto l'influenza di un male, che in modo
generale colpisce tutte le classi della popolazione
tutti produttori e consumatori, creditori o debi-
tori dello stato o di altro che più o meno
gli effetti di catastrofi della crisi finanziaria
in cui versiamo. E' quindi una necessità logica,
giusta, e equa che tutte le classi della popolazione
concorrano proporzionalmente a soddisfare a
questo grande e divergente bisogno ^{per} ^{del} ^{paese}
sopportando il ^{paese}, dopo che la continuazione
di questo stato di cose peggiorando progressiva-
mente, ^{di} ^{peggerrebbe} ^{ancor} ^{più} ^e ^{finirebbe} ^{con}

comprendere nel grande bilancio della barcovella
tutte le fortune, grosse e piccole, tutti gli interessi
di qualsiasi natura, di tutte le classi della popo-
lazione -

9-1

È in vista di questa grave considerazione
che noi mutando ferma alla nostra proposta
dell'anno decorso preferiamo oggi un sistema
mixto di ritenuta straordinaria del 10 per
100, che chiameremo del disavanzo, soprattutto
i pagamenti di qualsiasi natura ^{fatti} dallo stato e
percento dello stato, ~~per poche eccezioni~~ -
e di una sopratassa straordinaria ~~del disavanzo~~
del 10 per 100 soprattutto le attuali imposte
dirette e indirette, meno poche eccezioni di
cui faremo parola, tutte a favore di alcuni
creditori dello stato, ~~per i quali~~ qualora
qualunque piccola tassa non sarebbe sopportabile,
quanto per certe entrate pubbliche, la cui natura
esclude la sopratassa, ~~per i quali~~ restituzioni e
rimborzi di somme capitali, ~~per i quali~~ per la forma stessa
dell'imposta che soffirebbe grande ostacolo al
suo proprio andamento

Dalla ~~tabella~~ /A/ ammessa al progetto risulta
come le diverse categorie di spese pagate ogni
anno dallo stato per debito pubblico, garan-
tie delle strade ferrate, dotazioni, ~~per i quali~~
stipendi, meno le usse esente, ~~per i quali~~ costituiscano
una ^{somma} ~~spesa~~ di 580 milioni; in guisa che
una ritenuta dello 100 per 100 diretta prouta-
mente, in tutto il corso dell'anno una entrata
netta ^{di 58 milioni}, che non esige alcuna
preoccupazione da parte delle amministrazioni
alcuno impianto di nuove uffici, ~~di 58~~
milioni

Parimente da una seconda ~~tabella~~ /B/ ^{tabella}
unita al progetto risulta quali verso le
attuali ~~riestioni~~ ^{quote} di ~~debito~~ imposte utenze che noi
vorremmo si debbano sottoporre alla sopratassa

58
66
199

Queste imposte darebbero per il bilancio
 già approvato dalla Camera lire 643,540,000,
 in guisa che una sopra imposta del 10
 per 100 darebbe una maggiore entrata
 di 64,354,000, la quale aggiunta alla maggiore
 entrata della ritenuta straordinaria, ci
 darebbe quel totale di 190,354,000 di cui noi
 mostriamo l'assegnata di procurarci per la
 realizzazione il bilancio corrente del bilancio.

Non crediamo sia necessaria una ulteriore
 dimostrazione per riconoscere che la funzione
 di impeto che generalmente sarebbe applicata
 nel Regno soprattutto soprattutto, non può
 incontrare quell'ostilità nei contribuenti
 e nei ereditari dello Stato, che naturalmente
 potrebbe ispirare una disposizione che colpisce
 una data classe di cittadini. Ma darebbe
 dall'altra parte che si chiamano, e per
 niente, che la continuazione dell'attuale
 di esportazione per maggiori e rinvii; e che
 la soppressione del servizio attivo che non
 come provvedimento necessario alla
 soluzione della questione finanziaria, compenso
 nelle misure di questa per straordinarie, e
 do includere che le spese che si possono
 produrre nel paese ^{a danno del} consumatori interni
 lo stesso; - e che infine la conseguenza del
 provvedimento farebbe essere quello stato
 di depressione in cui sono oggi tutte le forze
 produttive del paese, provvedimento della
 pubblica ricchezza contribuirebbe a rendere
 però perante il paese ^{di quale} provvedimento tem-
 poraneo che non si propone.

il danno d.

IX.

Signori: dopo quanto abbiamo voluto rap-
 presentamente accennare, noi crediamo che la
 nostra posizione finanziaria se è difficile

però può essere ancora promulgata, ed è capace
di essi mettendo da parte le idee preconcepite
ed l'opposizione ai sistemi individuali volute
veramente per il riposo con rimedi ancora
possibili a trovarsi di imbarazzo

Dei

È però, ripetiamo, e tempo di finirla
e con il corso esatto dei biglietti e con il disavanzo
una contemporaneamente, e vogliamo far cosa
veramente seria; dopo che la questione finanziaria
già in Italia è di natura complessiva,
e quindi è una necessità di ristretta in
modo completo. Bisogna che sia
ristretta efficacemente, i provvedimenti
tanti di ristretto incompleti ed insuffi-
cienti, ci farebbero continuare in quel
sistema vizioso in cui ci siamo raggiunti
per sette anni; perché la posizione che
verrebbe più scabra per il cumulo dei
nuovi interessi, e quelli accrescerebbero
il disavanzo in modo, che questi stessi
provvedimenti da insufficienti, diventereb-
bero assolutamente inefficaci -

Non combattiamo il sistema contanto
né nelle intenzioni, né in alcuni punti sui
quali potremo trovarci d'accordo. Crediamo
che il nostro sistema, la cui definitiva attua-
zione dipende da apposite proposte di legge
che non potranno spontaneamente essere presen-
tate, è molto meno che esse in questo sistema
potrà trovare appoggio anche in coloro,
quali inclineranno per ora a sistemi di
voto, e in ogni caso potrà essere con il
loro consenso completato ed emendato.

Non combattiamo apriori l'imposta

nel materiale, e in quanto al risarcimento
di quella. sugli affari se abbiamo ritenuto
to la convenienza e l'opportunità, benché
non potremo concordare sopra molti dei
ci provvedimenti, ai quali inclineremo il
ministero e probabilmente la commissione
del diritto.

Questo sistema quindi è compatibile
che con la prevalenza dell'idea di un
tanta sull'attuazione di una nuova
sta; dopo che questa non farebbe
l'ingenuità di provvedimenti straordinari,
quali in tutto o in parte potrebbero, in
già dei vantaggi di questa legge imposta
non vorremmo, venire limitati e oppresse.

Non dubito che a togliere la presunta
malità di esse siano tutti d'accordo, ma
non tutti concordano nei modi definitivi
di procedere. In questa lotta continua, da
posizione della disuguaglianza, e la lotta di
dalle que lunghezza interminabili e
da fatti immutabili, spesso nella stanza
di una lotta troppo prolungata i
fatto lo, e adattare per via non
i migliori, né sempre i più opportuni.

Non è possibile, nel stato di disaffezione
finanziaria in cui ci troviamo, una
calma e veramente seria. Questa disaffezione
tranquilla sarà allora possibile e
allora, quando avremo tutto alla
la necessità di procedere in
in un modo qualunque. A questo scopo
il progetto di provvedimenti per il
che noi abbiamo l'onore di presentare alla
Camera

Mario Ruffini
Majonau Calabiano

Segue il Progetto legge

11/4/11

Progetto di Legge
sopra straordinari Provvocimenti
finanziarii

Art. 1. È imposta una ritenuta straordinaria
sulla del dividendo, del 10 per 100

- a) sopra tutti i pagamenti di conto dello
Stato ai suoi creditori come per la tavola (A)
- b) sopra la vincita dei premi di qualsiasi
natura per lotterie e prestiti nazionali

Art. 2. Sono esenti dalla sopraddetta ritenuta
le somme lire 2000 degli stipendi e pensioni
non escedenti a lire 3000

Art. 3. È imposta temporaneamente un nuovo
decimo straordinario del dividendo sopra
tutte le azioni delle imprese note
nella tavola (B), salvo le eccezioni in essa
accennate

Art. 4. Sono esenti dalla ripartizione del
dividendo le tariffe portate e quelle della
tabaccheria dei tabacchi nella loro parte
che riguarda i rigari di qualsiasi specie
e quelle altre ripartizioni note nelle
parti della tavola (C)

Art. 5. Verrà ripresa con il sistema della
ritenuta, praticata sugli stipendi e
pensioni, e per le contesse dei diversi istituti
di credito, la tassa della ricchezza mobile
e i pagamenti semestrali degli interessi
della pubblica rendita dello Stato

Art. 6. Tutto la ritenuta straordinaria

quanto la proposta de' cui' è parola
negli art. 1. e 3 verranno a cura
del ministero ecc. la versione che sarà
indicata da legge ulteriore, ridotta ad
loro aliquota, a misura che i provvedimenti
definitivi che saranno adottati per
guare il disavanzo corrente del bilancio
cominceranno a produrre i loro effetti.

art. 2 - Le predette disposizioni avranno
effetto dal primo mese conseguente alla
pubblicazione della legge.

Tabella *SA*

Elenco dei pagamenti di conto dello
 stato ai suoi creditori
 sottoposti alla ritenuta straordinaria del 10 per 100

1. Debito Consolidato - £ 266,335,223
 " redimibile " 66,461,634
 " non ~~incluso~~ nel G. L. " 12,942,339
 £ 360,739,196 £ 360,739,196

2. Stipendi ed esenzioni - - - - - £ 130,000,000
 3. Garanzie delle stazioni ferrate - - - - - 55,303,175
 4. Rincanti del sotto - - - - - 25,281,625
 5. Istruzioni della Camera P. Casa - - - - - 13,250,000
 6. Appoggi vitalizi straordinari - - - - - 4,085,825
 £ 689,599,285

Esclusi stipendi ed esenzioni ^{delle prime} ~~stato~~
 £ 130,000,000 ^{quelli} degli stipendi non erodenti.
 £ 130,000,000 ^{quali erodono sommariamente} ~~quelli~~
 approssimativamente per. £ 580,000,000

Il 10 per 100

Da' lire 38,000,000

Tabella [B]

Elenco delle Imposte d'apporto per le
 sulla base e prattica straordinaria del d.
 10 per 100 -

1. Imposta fondiaria	-	£ 158,622,295	
2. " di ricchezza mobile "		22,842,781	
3. " sulle vetture - Domytus "		3,562,000	
2. " sugli affari	-	13,81,722,726	
5. Dogane	-	11 26,681,986	
6. Dazio sul consumo	-	11 62,868,526	
7. Privative	-	11 162,500,000	
8. Lotto	-	11 60,000,000	
9. Proventi di servizi pubblici		30,429,561	
		<u>£ 709,820,903.</u>	£ 709,820,903

Genziane

art. 6. Tasse sulle rendite d'immobiliari	-	£ 5,400,000	
4. Tasse sui trasporti di velocità delle		5,400,000	
strade ferrate	-	100,000,000	
15. Tabacchi - Quota parte dei sigari		40,000,000	
15. Poste	-	15,500,000	
		<u>£ 66,300,000</u>	- 4 66,300,000
			<u>£ 613,520,903</u>

Al 10 per 100

da £ 66,354,000

Tabella / C /

357

Elenco delle esenzioni alla soprattassa straordinaria, oltre quelle già indicate nella tabella / B /

- Titolo X - art. 92. Rendite di patrimoni amministrati.
 Titolo XII. art. 39 e 40 - Entrate Eventuali
 Titolo XIII. art. 41 a 45 - Concorsi alle spese e rimborsi

Tabella / D /

Elenco complessivo delle vendite compiute e il debito pubblico italiano sottoposto all'azione della moratoria metallica del 14. luglio 1866

Debito consolidato	-	L. 266,335,223
" redimibile	-	" 66,461,631
" non incluso nel p.l.	" "	" 22,942,334
		L. 360,239,196
" deducano Rendite nominative già denunciate		
rimangono	-	" 98,000,000
		L. 342,739,196
Tassa dell'8. per 100		L. 27,419,135
Meno Rendite emesse nelle denunce ep' <small>per un ammontare approssimativo di lire</small>		
stenti di entrate metalliche	L.	80,939,196 " 6,419,135
maggiore entrate	-	L. 21,000,000